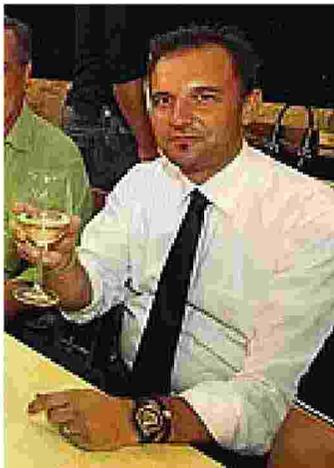


Scuola, 300 prof pronti a denunciare

Treviso, caos sulle nomine tardive. La dirigente: «La situazione è drammatica»

TREVISO Sul cielo della scuola trevigiana, che ancora lamenta la mancanza di docenti in classe, c'è una pioggia di querele, potrebbero essere addirittura trecento «per mancata ottemperanza dell'ordinanza cautelare del Tar». Sono quelle dei docenti che sono stati esclusi dall'ultimo giro di nomine dall'ufficio scolastico provinciale perché la notifica del ricorso per l'esclusione dalla graduatoria è arrivata dopo il 28 settembre. La dirigente: «Situazione drammatica».

a pagina 8 **Madiotto**



Caos scuola, trecento prof sul piede di guerra

Nomine tardive, pioggia di querele contro il provveditorato. «Mancata ottemperanza della sentenza del Tar»
Assegnate 122 supplenze, oggi nuova chiamata per 200. La dirigente Sardella: la situazione è drammatica

TREVISO Sul cielo della scuola trevigiana, che ancora lamenta la mancanza di docenti in classe, c'è una pioggia di querele, potrebbero essere addirittura trecento. Sono quelle dei docenti che sono stati esclusi dall'ultimo giro di nomine dall'ufficio scolastico provinciale perché la notifica del ricorso per l'esclusione dalla graduatoria è arrivata dopo il 28 settembre, «per mancata ottemperanza dell'ordinanza cautelare del Tar».

In un'aula magna sorvegliata anche dalla polizia per evitare disordini, ieri mattina si sono svolte all'istituto Palladio le assegnazioni delle ultime supplenze vacanti per asili e scuole elementari (domani tocca alle medie e alle superiori): ieri c'erano 230 persone per 122 posti interi, oggi saranno altrettanti a ottenere l'incarico. L'ufficio scolastico provinciale, su indicazione del re-

gionale, ha deciso di non dare esecuzione alle ordinanze cautelari del Tar del Lazio che accoglievano i ricorsi dei docenti con vecchi diplomi e abilitazioni. «La scelta è dovuta al fatto che eravamo sommersi, c'erano centinaia di ricorrenti che chiedevano l'inserimento in graduatoria, ma dovevamo dare risposte alle scuole - ha detto la dirigente Barbara Sardella -. La situazione è drammatica, non è mai stata così precaria, in ogni istituto mancano da otto a venti insegnanti, le famiglie protestano al mio ufficio e mi chiedono quando finiranno i balletti dei docenti». In sala si sono alzate le voci dei molti ricorrenti presenti, fra proteste, dubbi e tante perplessità, ma il provveditore è andata avanti senza voltarsi perché i ricorsi impedivano di compilare le graduatorie a esaurimento: «In quello stillicidio era impossibile proce-

dere, se ci fossimo fermati non saremmo riusciti a dare le supplenze prima di dicembre e l'interesse pubblico prevale. Abbiamo quindi escluso quelle notificate dopo il 28 settembre. Per questi insegnanti ci sarà un ulteriore turno di assegnazioni per i posti residui il 10 novembre».

Ma i sindacati sono sul piede di guerra e a giorni scatterà la protesta. «Chiederemo l'annullamento delle nomine presentando denuncia in questura per la mancata ottemperanza alle ordinanze di inserimento immediato - spiega Michela Gallina (Gilda) -, è stata una decisione arbitraria dell'ufficio scolastico che penalizza gli insegnanti che non hanno ottenuto l'incarico annuale».

Giuseppe Morgante, Uil Scuola, ha stimato che siano almeno trecento le potenziali querele: «Magari non tutti la

presenteranno, ma ci sono centinaia di professori aventi diritto».

Morgante contesta però i numeri della dirigente: «Non è vero che mancano venti docenti per scuola, le classi sono al completo ma solo grazie al senso di responsabilità degli insegnanti. Mancano piuttosto gli insegnanti di sostegno perché non ci sono corsi per la specializzazione che potrebbero stabilizzare subito 200 precari. Ad ogni modo, è la prima volta che assistiamo a questa confusione, non c'entra con la Buona Scuola, è l'ufficio regionale che ha creato il caos».

Alcune delle cattedre vacanti sono quelle dei docenti che, pur ottenendo l'assegnazione e il tempo indeterminato in una città del Nord Italia, hanno rinunciato e sono rimasti nelle regioni del Sud, lasciando posti che vanno colmati.

Silvia Madiotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

● Ieri sono state assegnate 122 cattedre annuali, supplenze negli asili e scuole elementari, per colmare le carenze negli istituti trevigiani. Oggi al Sant'Artemio (ore 9) la chiamata sarà per circa duecento docenti della scuola secondaria. Trecento potrebbero essere le cause degli esclusi dal turno di assegnazioni. Un'altra chiamata sarà fatta il 10 novembre



Al Palladio Oltre duecento insegnanti presenti ieri per l'assegnazione delle cattedre annuali

